Ventimila contadini a Roma «perché si passi ai fatti»

La manifestazione nazionale decisa dal Consiglio generale della Confcoltivatori - Una iniziativa specifica nei confronti del governo - « Preminenza all'impresa » - La complessa questione dei patti agrari - Si punta alla professionalità

Presentato al governo il piano di interventi del «quadrifoglio»

ROMA — Un altro passo avanti per l'attuazione della legge di intervento nei maggiori settori dell'agricoltura è stato compiuto ieri quando il CIPAA (Comitato interministeriale per la programmazione agroalimentare) ha presentato al Consiglio dei ministri e alle Regioni lo schema di piano agricolo triennale per i 738 piani di sviluppo del marchio della Aprilia approvato dal Comitato di ministri per il coordinamento della politica agraria. Anche su tale schema si avrà un confronto tra le forze politiche e le Regioni. Lo schema di programma è accompagnato da osservazioni sindacali e professionali operanti in agricoltura espressamente prese in considerazione dal PCI, dalla Sinistra indipendente e dai compagni. La Torre ed Esposto.

Sono state prese in esame le osservazioni contenute nella nota del ministro Marcora, le quali sono state prese in considerazione dal CIPAA per quanto concerne l'attuazione regolamentare della legge 984 per quanto attiene al settore delle strutture e che provvedono ad una più ampia e democratica consultazione con le forze sociali e le organizzazioni sindacali.

Un incontro tra Marcora e gli esecutivi dei partiti si terrà mercoledì prossimo. Giovedì poi, si riunirà la commissione Agricoltura e Foreste della Camera.

ROMA — La spinta per il cambiamento che parte dalle campagne arriverà a Roma con oltre 20.000 contadini. La manifestazione nazionale è stata decisa dal Consiglio generale della Confcoltivatori per evitare il rischio che, come sempre è accaduto nel passato, gli impegni per l'agricoltura rimangano tradotti in realtà concrete e operative.

È la sfiducia che il governo assolva il mantenimento degli impegni politici, alle scadenze attuative degli interventi già stabiliti dalla legge cosiddetta «quadrifoglio» per i settori di sviluppo, nonché di quelli per i finanziamenti alle Regioni per l'attuazione delle direttive Cee e dei progetti, specialmente Mezzogiorno, è stata segnalata da tempo dalla nuova organizzazione dei contadini con un documento inviato al presidente del Consiglio dei ministri. La risposta si fa ancora attendere mentre si sparge pratico i risultati continuano a essere frammentari.

Con la grande mobilitazione nelle campagne promossa a partire da oggi dalla Confcoltivatori si punta a conquistare obiettivi concreti. Il momento unificante delle azioni di lotta sarà nella manifestazione di 20.000 contadini per le vie della capitale. La data di questa iniziativa nazionale era già stata indicata per il 12 maggio. La notizia delle dimissioni del presidente della Repubblica ha indotto però il Consiglio a dare mandato alla presidenza per la definizione della data in rapporto all'evolversi della situazione politica.

La Confcoltivatori sarà, in ogni caso, impegnata in una iniziativa specifica nei confronti del governo sugli stessi temi al centro della manifestazione nazionale, in particolare patti agrari, previdenza agricola, applicazione del «quadrifoglio», definizione del piano agroalimentare, revisione della politica agricola comunitaria.

Per la trasformazione moderna delle campagne, infatti, «non c'è tempo da perdere». La piccola capacità imprenditoriale maggiore e che il passaggio dagli impegni ai fatti sia talmente lento e incerto da piegarli a contenuti innovatori dell'intesa raggiunta tra i partiti della maggioranza. Per troppo tempo l'agricoltura è stata considerata, nella pratica di governo, marginale, quindi da emarginare. Ciò ha provocato una arretratezza delle strutture che non poco ha da dire sul deficit della bilancia. Si tratta ora di lavorare — ha sottolineato il presidente Avolio — per la costruzione di una agricoltura moderna, intensiva, specializzata e industrializzata che deve assumere una preminenza all'impresa e non più alla proprietà.

E' per un'agricoltura così concepita che la Confcoltivatori intende battersi. In questo ottica si collocano le tesi — espresse da Avolio, Costantino, Maddalon e altri ancora — sulla nuova normativa riguardante la colonia coltivatrice nella legge per la trasformazione in affitto degli ex-patti agrari. E' questo, infatti, il problema che interessa lo sviluppo di vaste zone del mezzogiorno. Compito della Confcoltivatori, allora è — come ha ricordato Giubilei — assumersi le difficoltà con tenacia e determinazione per sconfiggere le scelte di resistenza e mettere la terra nelle sole vere capaci di produrre al più presto ma sia alternativa migliore.

Su questo come su tutti i problemi ancora aperti della riforma agraria, la Confcoltivatori attende sollecitamente un confronto con le organizzazioni sindacali e con le forze politiche. Proprio a questo scopo si è svolta ieri, a Roma, una riunione tra Avolio e i segretari nazionali della Cgil, Cisl, Uil. Dopo un'ampia discussione, è stata decisa la convocazione di una riunione unitaria per il prossimo 20 giugno. Il processo avviato dalla Confcoltivatori non solo è ancora aperto ma assume un carattere sempre più politico-sociale.

«La nostra professionalità — ha rilevato infatti Avolio — se è in gran parte sul piano nel perseguimento del reddito contadino, ora dobbiamo entrare dentro l'attività politica e per primi i piani di zona. Per vincere nell'agricoltura il programmazione non è un compito facile, ma è l'unica via per fare vincere la battaglia per la trasformazione moderna dell'agricoltura dal vicolo cieco dei principi e delle astrazioni.

p. c.

Operai della Michelin in corteo

Accordo Michelin più occupazione e investimenti

La multinazionale investirà 8 miliardi - Aumenti salariali di 11 mila lire

Dalla nostra redazione

TORINO — Un importante vertenza è stata siglata ieri a Torino per la vertenza del gruppo Michelin. Il protocollo di accordo riguardante i 12.000 dipendenti delle fabbriche dei settore [illegible] stabilimenti di Torino, Dora, Torino Stura, Cuneo ed Alessandria è stata conquistata con oltre cento ore di scioperi compatti.

I punti di forza dell'accordo Michelin sono quelli [illegible] investimenti, [illegible] occupazione e [illegible] del lavoro. La multinazionale francese della gomma [illegible] nei suoi impianti italiani [illegible] miliardi [illegible] 300.500 [illegible] Torino Stura, [illegible] Alessandria, [illegible] 300.500 [illegible] Torino Dora.

Per quel che riguarda l'occupazione, tenuto presente che la Michelin rappresenta già una [illegible] positiva per il paese Italia perché [illegible] assunzioni ad Alessandria (300 unità nell'arco di tre anni) [illegible] Torino Stura, [illegible] Milano. Inoltre [illegible] per le nuove assunzioni [illegible] 200 [illegible] da [illegible] da aziende [illegible] prevista [illegible].

Sul piano salariale [illegible] 11 mila lire [illegible] 2 ore di sciopero [illegible] notte che non [illegible] sono [illegible] per 2 addetti [illegible] notte che non [illegible] sono [illegible].

Operai della Michelin [illegible] Torino Dora.

Un dibattito «preoccupato» nella conferenza della Flm

Sulla riforma organizzativa Macario rimanda ai consigli generali - L'intervento di Zuccherini per la CGIL - Una carenza di strategia rivendicativa

Dal nostro inviato

RIMINI — La FLM ha concluso con la conferenza nazionale che si è conclusa oggi, un progetto per cambiare il volto del sindacato. La proposta è quella di superare vecchie strutture organizzative — come i sindacati provinciali — per crearne di nuove, a livello territoriale, capaci di dirigere [illegible] osmosi tra istanza di categoria e istanza orizzontale — un movimento coerente con le scelte dell'EUR.

Che cosa ne pensa la Federazione CGIL CISL UIL? Luigi Macario intervenuto ieri ha rinviato ogni decisione alle tante volte annunciata riunione dei tre consigli generali confederali, dedicati a problemi del processo unitario. Valentino Zuccherini (Cgil) ha sostenuto le scelte di metalmeccanici. Il nuovo modello organizzativo — ha detto — deve corresponsabilizzare direttamente le categorie.

Il problema di fondo è quello di convogliare effetti vamente i consigli di fabbrica nella direzione dei nuovi organismi. E' un modo anche per dare una risposta alla crisi dei delegati, tanto presente nella riflessione collettiva di questa conferenza. Certo, al fondo c'è una carenza di strategia rivendicativa e non bastano le ricette organizzative. Ne ha parlato tra gli altri Enzo Mattina. Quello che occorre — ha detto — di fronte ai fenomeni di regressione e protesta messi in luce anche dai referendum di fronte alle lezioni e alla inadempienza governativa, è una iniziativa di lotta. Il metalmeccanico uno sciopero generale purché sia, ha ricordato non ma un lungo cammino la costruzione di un movimento, attuando e non declamando l'EUR. E ha proposto, oltre alle iniziative sui settori vertenze di territorio, iniziative di fabbrica, preparando così i contratti. Un appuntamento quest'ultimo da non mitizzare ma da affrontare con serietà.

Quali saranno le richieste? La conferenza non approfondisce il tema. Mattina ha accennato a proposte in discussione in merito a possibili riduzioni dell'orario di lavoro «collegate alla massima utilizzazione degli impianti». Ha poi difeso la tesi della moderazione salariale, ma ha scartato l'ipotesi di un «tetto» degli aumenti economici eguale per tutte le categorie.

Ma non si può aumentare i [illegible] contratti? I problemi aumentano. Il segretario CGIL CISL UIL — ha ricordato Luigi Macario — dovrà guidare ad esempio ad una definizione [illegible] delle richieste in materia di orario del salario. E [illegible] modo per difendere l'occupazione ha [illegible] Zuccherini. E [illegible] tra Lazio, un appuntamento a Roma per il giorno 21 quando si riunirà la commissione parlamentare chiamata a discutere le proposte di emendamento alla legge giovanile.

Certo c'è il rischio in questi giorni di fronte allo incalzare degli avvenimenti politici, di una stasi. Luigi Macario ha giudicato opportuna la decisione di Leone di consegnare le dimissioni. L'ha salutata come una modifica del costume nazionale. Ora l'auspicio è che i partiti dell'arco costituzionale rinnovino l'intesa per la nomina del nuovo presidente della Repubblica, e sottraendo la vita politica da defatiganti procedure e evitando il pericolo di rimettere in discussione un quadro politico costituzionalmente costruito, scongiurando le ipotesi di [illegible].

Sono preoccupazioni [illegible] a Rimini. Il dibattito nelle due commissioni [illegible] la conferenza è stato — per dirla con le parole di Ottaviano Del Turco — «estremamente proficuo». [illegible] Zuccherini [illegible] Lama [illegible] Macario [illegible] Trentin [illegible] Lama [illegible] Macario [illegible] Trentin [illegible] Lama [illegible] Macario [illegible] Trentin